

Se raccomandazioni imperiali e di re non diedero il tracollo della bilancia, i desiderii dei principi non furono tuttavia lasciati senza considerazione. Dei due francesi onorati della porpora ai 17 di maggio, il vescovo di Le Mans, *Charles d'Angennes de Rambouillet*, consigliere sperimentato nelle più difficili questioni alla corte francese e inviato presso quasi tutti i principi d'Europa, era stato proposto da Carlo IX.¹ Del resto Pio V stesso lo conosceva poichè era ambasciatore a Roma, ed egli aveva avuto la più favorevole impressione della sua fedeltà verso la sede romana.² Il collega di Rambouillet nella nuova dignità, *Nicolas de Pellevé*, doveva la sua esaltazione a vescovo di Amiens, ad arcivescovo di Sens e finalmente di Reims alla pressione dei re francesi Enrico II e Carlo IX. Sotto Paolo IV andò inviato presso Maria di Guise in Scozia ed ivi fece quanto potè per salvare la religione cattolica.³ Lo zelo di Pellevé per la fede cattolica, la sua scienza teologica e vita intemerata⁴ facevano apparire giustificato l'onore concessogli della porpora romana.

Come la Francia anche la Spagna fu rappresentata fra i nuovi eletti da due cardinali. Di essi *Gaspere de Zúñiga Avellaneda*, figlio del conte di Mirandola, era cugino dell'ambasciatore spagnuolo a Roma, il quale era ben accetto al papa. Egli si distinse per la sua erudizione quale professore di teologia a Salamanca, e pel modo con cui governò quale vescovo di Segovia e arcivescovo di Siviglia. Zúñiga morì ancor prima di Pio V, il 2 febbraio 1571 a Jaen.⁵ Parimenti aveva meritato il cappello rosso per egregia amministrazione del suo ufficio *Gaspere Cervantes*, da ultimo arcivescovo di Tarragona.⁶ Come Pellevé egli prese parte al concilio di Trento; parla del suo zelo per l'attuazione dei deliberati conciliari l'aver tenuto subito, essendo arcivescovo di Salerno, un sinodo diocesano,⁷ e l'avervi eretto, come poi a Tarragona, un seminario pei fanciulli. Attesta la sua tendenza ecclesiastica anche l'amicizia che aveva coi Gesuiti: per essi egli nel 1574 costruì un noviziato a

¹ CIACONIUS III, 1047. CARDELLA V, 134.

² « Dice [il papa] que tiene hecha mucha experiencia del buen zelo deste embaxador; y a otros ha dicho que piensa tener en él otro cardenal Bordisera que le avisa de todo lo que passa en Francia sin perdonar a la Reyna ni a otro consistorio ninguno » (Zúñiga a Filippo II, 17 maggio 1570, *Corresp. dipl.* III, 357). Nel *breve del 26 maggio 1570, che notifica al re di Francia l'elezione di due sudditi francesi, si assicura non esserci mai stato un ambasciatore più fedele del Rambouillet. *Brevia, Arm.* 44, t. 15, p. 115b, Archivio segreto pontificio.

³ BELLESHEIM, *Schottland* I, 413.

⁴ CIACONIUS III, 1041. CARDELLA V, 125 s.

⁵ Vedi CARDELLA V, 123 s.

⁶ V. *ibid.* 124.

⁷ LADERCHI 1566, n. 182.